

ROMA

Concerti al Quirinale: bella prova di afflato cameristico del duo Chiesa-Bagliani

Iniziati nel 2001, i Concerti al Quirinale di Radio3 hanno ormai varcato la soglia del decennio, e insieme quella dei 300 appuntamenti. E la Cappella Paolina – sede delle esecuzioni, irradiate anche all'estero mediante Euroradio – è sempre affollata, anche perché meta culminante delle aperture do-

menicali del Palazzo alle visite del pubblico. A inaugurare la stagione corrente è stato invitato il duo violoncello e pianoforte costituito da Silvia Chiesa e Maurizio Baglini. La prima è un'interprete presente anche sulla scena internazionale, e volentieri affianca al grande repertorio pagine di autori contemporanei. Da parte sua, Baglini è ormai un pianista affermato, specie nel repertorio romantico, e impegnato anche come organizzatore artistico di festival musicali. Robusto il programma, composto di due titoli impegnativi, tra loro molto diversi: di Brahms, la *Sonata in fa maggiore n. 2 op. 99*, e di Rachmaninov la *Sonata in sol minore op. 19*. Ne sono emersi non soltanto lo spessore e la personalità degli esecutori, largamente a loro agio in ogni piega tra pagine di tal peso, ma anche una sottile duttilità interpretativa, che ha saputo modellare ciascun lavoro nella sua dimensione più propria. Lo si è colto già dall'avvio della *Sonata* di Brahms, pennellato

in un clima di controllato vigore nel quale il violoncello ha dipanato la sua incisiva eloquenza melodica. E nella temperatura alterna dei successivi episodi si è fatto apprezzare l'elegante equilibrio dei due strumenti fra le tinte tipiche del mondo brahmsiano. Alla cavata piena, eppure distesa e pulita, del violoncello nei suoi passaggi dagli episodi di intenso cantabile a quelli di scintillante agilità hanno corrisposto nel pianoforte via via la levigatezza del suono, il fraseggiare fluente, i lampi di bravura. Una bella prova di afflato cameristico. Che si è confermato anche nelle differenti atmosfere del pezzo di Rachmaninov, dove l'espressività melodica, le suggestioni crepuscolari, il virtuosismo brillante si sono dispiegati con nitore sempre attento ai connotati eclettici e post-romantici del compositore russo.

FRANCESCO ARTURO SAPONARO

Brahms, Rachmaninov
Cappella Paolina

